Anno XXXI — Giovedì 19 Decembre 1878 — N. 296.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La lettura dei giornali radicali è istruttiva. Sino all'altro giorno essi erano pieni di tenerezza per la Corona. Ma ora avvenne che il Parlamento diede un voto di sfiducia, con una maggioranza di 74 voti, al ministero Cairoli. Il Re, in mancanza d'un capo indicato dal voto della Camera, incaricò Cairoli di formare il nuovo Gabinetto. È naturale però che Cairoli, il quale si era dichiarato solidale di Zanardelli e di Seismit-Doda, non poteva creare se non un Ministero, il quale avrebbe provocato subito un nuovo voto di sfiducia. Il Re ha chiamato i principali uomini politici del Parlamento, Sella, Minghetti, Lanza, di destra, Crispi, Nicotera, Depretis, di sinistra, i quali dichiararono che dinanzi ad un nuovo Ministero Cairoli, la Camera avrebbe dato un nuovo voto di sfiducia. Il Re chiese consiglio sul da farsi, e tutti, tranne naturalmente Depretis, indicarono quest'ultimo come quello che potrebbe formare una nuova amministrazione. Ciò è quanto di più corretto si potrebbe immaginare. Il Re accettò il voto del Parlamento. Ebbene, i giornali radicali dicono già, più o meno velatamente, che la Corona avrebbe dovuto passar sopra al voto della Camera e scioglierla, in omaggio ad un'opinione del paese che non ha altra manifestazione, se non quella di certi giornali che si battezzano da sè medesimi, senza averne avuto alcun mandato, organi dell'opinione pubblica. Ove sarebbe la libertà, se a questi dittatori improvvisati, la nazione e la Camera che la rappresenta, e la Corona che sta sopra tutti, dovessero rispetto e obbedienza?

Già tra le linee di qualche giornale si legge che la Corona avrebbe potuto condursi meglio, e si additano le influenze di personaggi alto locati, e da taluno si giunge sino a cercare influenze, là dove il rispetto alla costituzione e la cortesia cavalleresca dovrebbero assolutamente impedire ogni indagine.

Dinanzi a questo spettacolo si sa qual calcolo si debba fare di certe proteste di fede e di affetto alla Monarchia!

Abbiamo notizie dalla Spagna d'ordine vario che non vanno passate sotto silenzio. Un dispaccio di ieri da Madrid ci fa sapere che il governo spagnuolo denunzierà il trattato coll'Italia. Non ha voluto essere da meno degli altri; anche la Spagna sente il bisogno di rimaneggiare le sue tariffe e di proteggere le sue industrie. È nel suo diritto e noi procureremo di fare altrettanto, sempre però rispettando la libertà degli scambi. — Lo stesso dispaccio ci fa sapere che il Senato votò la legge sulla proprietà intellettuale, e il Congresso votò l'imprestito di 250 milioni di *pesetas*. Questo è il secondo grande imprestito che la Spagna fa in poco tempo; è segno che gode ancora di molto credito sebbene i suoi creditori stranieri non abbiano sempre avuto a lodarsi di lei. Ora però pare che siasi messa sulla buona strada; ci stia lungamente e vi faccia entrare puranco la città di Madrid. I creditori di essa aspettano che si decida una buona volta a pagare.

Abbiamo da Costantinopoli che i negoziati in corso tra la Russia e l'Inghilterra relativamente alla Bulgaria tendono a stabilire un accordo condizionale avente un carattere generale. In che consista questo accordo non ci è dato per ora di sapere, nè si arriverà ad ottenerlo. Speriamolo.

Il telegrafo ci reca da Londra notizie assai interessanti sulle discussioni del parlamento inglese.

Il ministro Northcote, parlando delle trattative colla Turchia, disse che le voci relative ad una nuova Convenzione anglo-turca sono prive di fondamento. Le trattative si fanno, ma solo per l'isola di Cipro. Probabilmente si tratta di modificare la prima convenzione per renderla più proficua all'Inghilterra e... al Sultano.

Lo stesso ministro ritirò il credito proposto per le vittime di Rodope, sotto pretesto che l'opinione pubblica è divisa su tale proposito. L'opposizione espresse la sua meraviglia per questo ritiro, ma il sig. Northcote non volle rispondere nè dare spiegazioni in proposito. Ne nacque una discussione animatissima della quale ignoriamo i particolari.

Le ristrettezze finanziarie in cui versa l'Ungheria danno molto a pensare al suo ministro delle finanze. Tra gli altri provvedimenti da lui presi in questi giorni, vi è pur quello di un progetto di legge presentato alla Camera dei deputati col quale il ministro domanda la facoltà di vendere per 40 milioni di fiorini di rendita in oro per fare acquisto di buoni del Tesoro, fino alla concorrenza di 20 milioni di fiorini. Questo progetto darà luogo certamente a passionate discussioni ma probabilmente dovrà venire approvato.

La Camera ungherese approvò a grandissima maggioranza il progetto che proroga per un anno la legge relativa all'esercito comune. L'estrema sinistra votò contro il progetto.

La Delegazione ungherese, avendo aderito alla decisione della Delegazione austriaca, cioè di non accordare il credito per fornire i cavalli ai capitani di fanteria, e per la costruzione di un nuovo *Monitor*, venne stabilito di aggiornarle. Questa misura doveva avere il suo effetto la sera del 16 corrente. Lo stesso dispaccio da Pest ci annunzia che il governo presentò alla Camera il progetto relativo all'incorporazione di Spitza. Questo pure sollevera grandi dibattimenti.

E in Italia cosa se ne dirà?

INTERESSI CITTADINI

La Pia Casa di Ricovero e la Sezione fanciulli

(*Cont. vedi N. di ieri*)

La nostra casa di Ricovero era divenuta anche una casa d'industria e questo fu per opera del Consigliere Segretario Giambattista Borromei che v' introdusse i vari mestieri di sarto, calzolaio, legnaiuolo, fabbro, ecc. ma poi si credette bene di togliere quest' insegnamento e mandare i fanciulli ricoverati a mestiere fuori dell' ospizio, sebbene saggi e valenti cittadini quali il cav. Casazza ed il cav. Pesaro avessero scritto degli opuscoli sulla necessità di una sezione industriale nel Ricovero.

APPENDICE

Scorribandola - Sociale - Letteraria

III.

Vox clamans in deserto.

Appena le dimostrazioni rivoluzionarie si sono assopite, appena l'ordine a furia d'arresti è ristabilito, e che, in una parola, si è scongiurato il pericolo, come si opera? Tutti i nobili propositi, le generose aspirazioni, le irridescenti promesse si sbolliscono, si dileguano: si ritorna scettici, apatici, provocatori; s'imitano precisamente i marinai che pregano come bacchettoni nelle notti d'uragano e bestemmiano durante le scintillanti notti d'argento. Gli uomini di Stato ricominciano la cronaca degli scandali, i partiti ritornano a dilaniarsi, alle Assisie, a non pesare egualmente sulla bilancia della giustizia, i ricchi a rinchiudere le casse-forti, i giornali a fare propaganda di odii e di rancori ed imitare così i giullari classicamente descritti nel *Marco Visconti*.

Diamo una rapida occhiata.

***

Là dove tutto si può e si vuole c'è la confusione delle lingue. Non è una immonda Babele, ma una Babele riveduta e corretta certamente lo è. E si che le più splendide nostre intelligenze, i più nobili caratteri, le più accreditate onestà sono riunite in un solo fascio luminoso. Non voglio supporre altrimenti per non dare un voto di sfiducia e di cecità al paese al Parlamento, al Senato, alla Corona. Una nazione dovrebbe, quindi, essere governata e tutelata nel modo il più perfetto.

Eppure il Governo è debole, tentennante, apatico, e a poco a poco le cose interne vanno a catafascio, e all'estero ci screditiamo come una banca che non cominciò più a pagare le sue scadenze. Di chi è la colpa? Diciamolo apertamente, è di chi governa e di chi amministra. La politica è la rovina dell'Italia. Camillo Cavour disse di lei: La politica non ha viscere. L'onorevole Crispi: - La politica è una galera. — I nostri uomini di Stato sono attossicati da questo veleno, che propagato ad un popolo che ha — credo — 17 milioni d'analfabeti, vi potete immaginare quale spaventevole mortalità di buon senso e di moralità egli è causa.

È la politica di Cesare, di Alessandro il Grande, di Napoleone I°? Dio lo volesse! È invece una politica degenere, corrotta, bastarda. È la politica a doppio senso, a due faccie, la politica delle due staffe che oggi impera, un genere schifoso che non ha nè saviezza, nè solidità, e che non conduce a nulla di buono. Ne vediamo tutti i giorni i salutari effetti, e ben presto, Dio nol voglia, ne assaggieremo l'amaro sapore.

***

L'Italia ha, invece, assoluto bisogno di una politica decisa, di radicali riforme, di pronti ed efficaci provvedimenti. I governi che entrano nelle vie delle concessioni sono perduti, come vengono rovesciati i governi che convertono le leggi costituzionali in leggi assolute.

Dirò più avanti qual'è il governo che è più rispettato, amato, e che è più duraturo. Per ora esterno una mia opinione, ed è forse barocca, grottesca, perchè è tutta mia e non è ispirata da partigianeria. Il Governo più immorale, più dannoso è quello delle trepidazioni, delle incertezze, delle reticenze, dei colori non definiti, dei programmi sibilini, delle vaghe aspirazioni. O si è con Dio o col diavolo; o si è monarchici o repubblicani; o si vuole la Monarchia o si vuole la Repubblica. La nostra peste sono i cosidetti Governi color di rosa, i ministri nè carne nè pesce, i partiti ed i giornali che stanno a gambe aperte come il colosso di Rodi, ponendosi così nella falsa o ridicola posizione di appoggiare, proteggere, stringere la mano al Re, e poi stringerla agli amici che gridano in piazza: viva la repubblica! Queste scene si ama di vederle in teatro, ma non al Quirinale od a Montecitorio.

***

Si ha un bel gridare, ma sono uomini. È questa, forse, l'unica scusa che parla a loro favore. Essi si lasciano sovente, consigliare, guidare, dominare dalle passioni, passioni che più vivono in un atmosfera elevata, e più sono forti, terribili, tremende. L'ambizione, i vecchi rancori, i nuovi attriti, le antiche e moderne gelosie, lo spirito di parte, le promesse ed i giuramenti fatti per arrivare dove si è, e dove sembra che vi si stii tanto bene, fanno dimenticare due più grandi motori dei bene: il dovere ed il patriottismo. E si che a Roma tutto parla di alte cure, di magnanime imprese, di eroici sagrifizii, di forti abnegazioni. A che serve la storia, il passato, quando la società è degenere e quando, in luogo di morire per la salvezza della patria, la si vende per go-

Ma vi saranno state delle buone ragioni e noi sicuro non vogliamo rimontare fino là. Il prof. cav. Carlo Grillenzoni in una sua relazione del Marzo 1861 intorno al riordinamento degli Istituti di educazione e d' istruzione dipendenti dalla Congregazione di Carità proponeva di ridurre l' Ospizio dei fanciulli vagabondi ed indisciplinati ed incorporare poi quelli abbandonati di buona indole o degni di soccorso all' Ospizio dei Mendicanti organizzandoli tutti militarmente (come lo erano qualche mese fa).

E perchè piuttosto di toglierli non si è seguita la saggia proposta del prof. Grillenzoni? Il consiglio comunale dà di sussidio al Ricovero annue lire 28000, con tuttociò non si è mai tenuto parola di questo cambiamento che si veniva facendo; e se le nostre ricerche non furono erronee l' ultima volta che si parlò del Ricovero in Consiglio fu nell' Aprile 1876 avendo il Cons. Navarra ed il Cons. Ravenna tenuto parola sul crescente vagabondaggio e sui poveri del forese.

Non ci si venga a dire che le tavole di fondazione riflettevano solo i vecchi perchè il I° Regolamento del 1849 alla Parte 2ª parla dei Fanciulli Ricoverati, il II° ed ultimo Statuto del 1858 al Cap. IV. tratta dei Fanciulli.

La legge 31 Luglio 1862 sulle Opere Pie, nell' argomento del Ricovero di Mendicità in Ferrara all' art. 2°c osì si esprime: « dei fanciulli abbandonati od orfani « annessi alla Pia Casa di Ricovero ed In- « dustria provvederà un apposita Dire- « zione da istituirsi ecc. » e più sotto all'art. 7 dice che per far fronte alle spese di Amministrazione della Sezione fanciulli abbandonati sarà stralciato dai redditi della Pia Casa di Ricovero ecc. ecc. E neppure ci si dica che si va contro la volontà di coloro che fecero lasciti al Ricovero mantenendo la sezione dei fanciulli, perchè questi esistevano fino da quando e il cav. Camerini e il marchese Fiaschi e tanti altri benemeriti ferraresi fecero i loro donativi; e poi, anche quando questo non fosse, occorre che gli stabilimenti pubblici si adattino al pari degli individui e si uniformino allo spirito progressivo del secolo in cui viviamo e non pretendano di conservare tutte ed immutabili le regole date loro in una lontana età.

Dalla statistica del Prefetto Scelsi si rileva che Ferrara spende ogni anno in Beneficenza L. 813993. 38 somma cospicua che fa onore al nostro paese, ma sarebbe bene che fosse un pochino meglio distribuita, ed infatti così si esprime il citato comm. Scelsi: « Se alla distribuzione di elemo- « sine più o meno aperte che avviliscono « l' uomo e fomentano l' accattonaggio, « ai monti di pegno che aiutando la spen- « sieratezza impediscono lo sviluppo della « prevvidenza e del risparmio, se ai sus- « sidi dotali che favorendo il matrimonio « dei poveri concorrono ad estendere la « piaga del proletariato, si sostituissero « novelle istituzioni tendenti ad educare » i fanciulli, io non saprei come e per- « chè si farebbe offesa alla memoria ed « alla volontà dei pii testatori il cui scopo « fu quello di far bene ai poveri colle « forme che ai loro tempi prevalevano. » In un altro punto di questa statistica vien detto che negli orfanotrofi e conservatori e ritiri di Ferrara nel 1875 s' erano ricoverati 257 individui fra maschi e femmine. Cifra ben meschina se vogliamo ma bastante pel nostro paese. Oggi di fanciulletti maschi non ve ne sono ricoverati che circa una quarantina nei mendicanti.

Ed ora passiamo ad un' altra questione: Si è detto da alcuni: al Ricovero di Mendicità è bensi vero che si tolgono i fanciulli, ma si accresceranno il numero dei vecchi — Primo punto: fino ad ora non si è visto alcun cambiamento, ed in secondo luogo, se questo fosse, sarebbe egli utile e giusto? — Secondo noi la miseria del vecchio è spesse volte un portato di vizi suoi propri, l' abbandono del fanciullo è un risultato di vizi a cui esso è totalmente estraneo. Se lo stato o la carità cittadina offrono asili ai vecchi, bisogna per altro che nè essi nè i loro figli possano risguardarli come un mezzo comune di passarvi l' ultimo periodo di vita. E nel riceverli nell' ospizio bisogna aver riguardo per quelli caduti in miseria per cagioni indipendenti dalla loro condotta e dalla loro possibile previdenza. I fallimenti, le crisi, i cattivi raccolti, le guerre, le tasse, le confisce, le rivoluzioni, le reazioni, gettano un gran numero di sciagurati nelle angustie dell' inopia eppure; le infermità naturali, la cecità, la sordità, son disgrazie nè prevedute nè meritate; ma più fitta è la schiera di coloro che decadono per propria colpa: ozio, inerzia, intemperanza sono le precipue cause della povertà. L'ebbrioso ne' nostri climi cerca l' oblio nel vino come in Oriente lo cercano nell' oppio, e la carità cittadina non deve premiare una vita trascorsa nell' infingardaggine e nel vizio. Questi vecchi, questi impotenti che si ricoverano ànno figli, nipoti, congiunti, amici, vicini, protettori che si interessano per essi o che almeno ne ànno l' obbligo, che porterebbero ciascuno il loro tributo per aiutare l' infelice consolando le sue pene: fa dunque duopo liberarli da questo obbligo, provocare nel seno della civiltà gli usi barbari delle popolazioni selvaggie presso le quali i figli si sbarazzano dei loro parenti, quando le infermità li rendono incapaci di aiutarsi da se stessi? C. B.

(*La fine a domani*)

Notizie Italiane

ROMA 17. — La ferita dell' on. Cairoli, inacerbitasi per le fatiche durate in questi ultimi giorni, ha costretto di nuovo al letto l' on. Presidente del Consiglio.

Finora nulla è stato combinato per la formazione del Ministero. Si citano ora altri nomi: si fanno commenti ma nulla vi è di attendibile. (*Vedi Telegrammi*)

— Il comm. Caravaggio, ispettore centrale presso il Ministero dell' interno, fu nominato prefetto di Potenza con decreto di pochi giorni fa.

— Le dimissioni offerte dai prefetti di Napoli e di Palermo in occasione della crisi ministeriale sono state accettate.

— A malgrado delle informazioni concordi degli altri giornali, il *Popolo Romano* ieri scriveva:

Al momento in cui scriviamo, la crisi potrebbe dirsi risoluta. — Alcune lievi differenze che ancora esistono per completare il Gabinetto saranno indubbiamente appianate durante la giornata d' oggi. Per questa ragione attendiamo a pubblicare nel prossimo numero la lista ufficiale e completa della nuova Amministrazione.

FIRENZE — L' ufficiale Alfredo Giannini che nell'ottobre del corrente anno si battè in sanguinoso duello con Ferruccio Polese, che ne moriva dopo pochi istanti, l'altro ieri comparve avanti la Corte d'Assise. In seguito a verdetto dei Giurati fu assolto e rimesso in libertà.

TORINO — I giornali registrano con parole di rammarico le dimissioni presentate dal consiglio d' amministrazione del l' Opera Pia di S. Paolo. È un istituto che ha 17 milioni di deposito ed è Opera Pia insieme e Istituto di credito.

BOLOGNA — L'altra notte nell' osteria del *Bargellino* fuori di porta S. Felice, in prossimità del Borgo Panigale, le guardie di P. S. sono riescite, pare dietro denuncia, ad arrestare il famoso Biscia, il brigante che ha per un certo tempo messo lo spavento nel modenese, e di arrestarlo proprio quando egli meno se lo aspettava, cioè inerme e in grado di non fare resistenza.

ANCONA — Sono stati sciolti da parecchi giorni i quattro Circoli Barsanti che eranvi nella nostra provincia, ma non è stato arrestato nessuno perchè ascritto a quei Circoli.

La cosa la più singolare però è che l' Autorità non è riuscita a trovare le sedi, i locali di riunione dei Circoli.

Come ascritti all' Internazionale sono arrestate e sotto processo dieci persone.

NAPOLI — Dopo le bombe minacciano d' impadronirsi delle polveriere.

Nella notte tra venerdì e sabato la sentinella di guardia alla polveriera in fondo al Campo di marte a Napoli, vide uno che non ben protetto dall' oscurità della notte lanciava dei sassi verso l' interno dell' edifizio.

La sentinella gl' intimò di allontanarsi, ma nello stesso momento un altro individuo si avanzò precipitosamente contro di essa e le sparò quasi a bruciapelo due colpi di revolver. Subito degli altri individui, circa una ventina, si avanzarono verso la polveriera.

La sentinella rimasta per fortuna illesa, fece un passo addietro, spianò il fucile e tirò un colpo, poi un altro. Gli assalitori subito si dispersero.

La guardia della polveriera, diciannove uomini e un uffiziale, trassero al rumore degli spari.

In quel tempo anche un' altra sentinella ch' era a guardia del cancello d' ingresso

---

dere dei privilegi di una onorifica posizione?

È chiarissimo che, oggi, non si vive, non si mangia, non si lavora, se non che per quelle nove poltrone da ministro, per quei cinquecento scanni da deputati, per quei sessanta stalli da consiglieri. Per giungervi è permesso la guerra più scortese e brutale, è concesso di servirsi delle armi più laceranti ed avvelenate. Lo dico senza tema d' errare: è un brigantaggio politico che si è organizzato, e se nei momenti solenni si fa sfoggio d' una calma, d' un contegno dignitoso che sorprende, si è perchè quando in una nave sorge una lite, ma al di fuori ingrossa una bufera che può far colare la nave e perdere l' equipaggio, si dimentica tutto, e non si pensa che di arrivare in porto, pronti però appena giunti alla riva, di rincominciare la lotta. Come si può allora con tutta calma porre d' accordo le proprie idee, approfondire con spirito sereno le gravi questioni che si agitano, e portare quei radicali provvedimenti che ridanno la fede, la speranza, il vigore, il benessere ad un paese che è unito sì, ma che è corroso dalla questione sociale, questione che tutti i più sapienti economisti vi dicono a chiare note che vuol essere medicata prontamente?

Il cattivo sistema di governo genera la diffidenza, il sospetto, indebolisce la forza delle leggi, rende incerti chi la deve far eseguire. E si è poi allora che si verifica un traviamento d' idee nelle moltitudini, che la si vede vagheggiare altre forme di governo, ad allarmare dei diritti, a dimostrare un' irrequietudine pericolosa, a dare sfogo al malumore colle associazioni illegali, coi disordini aggressivi, le dimostrazioni virulenti, le grida anarchiche, cogli esecrandi delitti.

E questo è governare saviamente una nazione, avviarla al bene?

***

Eccomi giunto al punto in cui è necessario dire la verità, perchè più che colpa sarebbe delitto il tacerlo, e io m' auguro che la stampa la più autorevole esigli una volta e per sempre lo spirito di parte, e dica all' unissono a chi governa: meno personalità e più patriottismo; meno declamazioni rettoriche e più fatti; meno croci e più lavoro; meno filantropia e piu opificii. Questo consiglio va anche in parte all'indirizzo degli sfondati capitalisti. Gli ultimi avvenimenti anarchici dovrebbero essere un savio avvertimento. I loro autori devono essere severamente puniti, ma è dovere sacrosanto nello stesso tempo, di cercare dove risiede il male che fa emettere dalla società certi gridi di odio e di dolore. Per riuscire bisogna vedere il dietro scena, il fra le quinte. È la che si coglie il vero, perchè è là che nascono, s'ideano, si provano e si mettono in iscena i drammi orrendi che vengono poi rappresentati in certe orribili giornate.

Sapete pure dove nasce la plebe, o legislatori, o filosofi, o ricchi. Essa nasce nelle capanne di paglia, nelle stamberghe, od in quelle case dove si respira un' aria mefitica e patibolare. Voi sapete ancora dove vive. Dove a destra si ruta dell' alcool e si lanciano a Dio sudicie bestemmie, e dove a manca si vendono le figlie o le sorelle. Ecco la fanciullezza della plebe, stoffa ruvida a lembi sanguinosi! Che cosa ha dinanzi a sè quell' esercito di abbrutiti cenciosi che non conosce che il dolore, la fame, la vergogna? O l' omicidio, o il suicidio, e morire così celebri come Caino o come Nerone. Vi par giusto d'intuonare un inno d' imprecazione, di scagliare l' anatema su questa popolazione disgraziata e sofferente, vittima prima della ingiustizia divina e poi della ingiustizia sociale? Qual colpa ne ha essa se un qualche giorno si alza di pessimo umore, e vedendo che ha bisogno di lavoro, e le si dà della rettorica; ha fame e le si offre un piatto di teorie, ha freddo e le si fa vedere dietro i cristalli il Re, i ministri, i milionari, che brindeggiano alla felicità, alla prosperità dell' Italià, se rompe un vetro, scaglia un sasso contro la forza pubblica, emette un urlo rivoluzionario?

***

Pure questa plebe non si desterebbe. L' abbrutimento, le sofferenze fisiche e morali, rendono l' uomo o una bestia od un cencio. Ma che se ne è fatto, oggi, di lei? Quale fanfara si è suonata da ben venti anni sotto al balcone del proletariato? Appena abbiamo veduto splendere il sole della libertà, noi abbiamo inviato un grido di gioia, ci parve di entrare nel regno della felicità. Oggi, si è arrivati a temere dell' Internazionale. Che rapido cammino in soli vent' anni! E credete che lo si sarebbe fatto se alla società non le si avesse detto: — eccoti la libertà, fanne ciò che vuoi! Noi li vediamo gli splendidi risultati. Più fede, più sentimento religioso, più rispetto alle leggi.

Chi minaccia d' imperare? La Piazza. Corbezzoli! Che rapido cammino in soli vent' anni. Arrivederci fra il secondo ventennio!...

Ma esaminiamo un po' accuratamente per vedere dove risiede la famosa piaga che fa di un popolo savio, di un popolo lavoratore, credente, calmo, rassegnato, rispettoso, un popolo ateo, infingardo, irrequieto, facinoroso ed insolente.

E questo lo vedremo, Sabato.

A. Fiaschi

dalla parte della ferrovia, accortasi che un altro individuo tentava di scalare il cancello, fece fuoco ma non colpì.

Accorsero immediatamente i distaccamenti di Casoria e del Granili; ma fu vana ogni ricerca: gli audaci assalitori erano fuggiti. Pare che le autorità avessero avuto sentore da qualche giorno che qualcosa si tramava, giacchè le guardie della polveriera, ordinariamente composta di nove uomini, era stata aumentata a diciasette uomini, due caporali, un sergente ed un tenente, e si fecero perlustrare da pattuglie di carabinieri le adiacenze del Campo di Marte.

Una pattuglia di carabinieri inseguì anch' essa i fuggitivi e riuscì ad arrestarne tre.

Si nota che un tentativo simile precedè la rivoluzione del 1860.

Credesi che gli aggressori avessero intenzione non d'incendiare la polveriera, che sarebbero andati incontro a morte sicura, ma d'impadronirsi delle cartucce che in numero rilevante sono ivi depositate.

Notizie Estere

SVIZZERA — Una corrispondenza da Berna al *Temps* rettifica quanto è stato detto sulla forma con la quale le potenze avrebbero reclamato dalla Svizzera la soppressione del giornale l' *Avantgarde*. Non ci sono state note diretta, sebbene i rappresentanti della Svizzera all' estero hanno mandato al Consiglio federale comunicazioni che venivano a questa conclusione.

INGHILTERRA — Il *Times* reca i particolari sul « threatening to shoot the Queen, » ciò di cui ha fatto cenno il telegrafo. L'individuo arrestato giovedì in Bow-Street, chiamasi Edward Borne Madden, ha 56 anni e qualificasi come interprete di lingue.

La notizia di questo arresto produsse gran sensazione in Londra.

L'accusa contro il Madden è d'avere scritto e mandato lettere al Ministero dell'interno, nelle quali minacciava di uccidere S. M. Esse erano scritte in francese; le minaccie consistevano in queste parole che « egli sarebbe andato a Calmoral per cambiare la forma del Governo inglese, » ove non fosse ascoltata immediatamente la sua domanda di 1000 sterline.

Questo individuo, oriundo irlandese, ma nato in Fracia, era tornato da poco dall'Esposizione di Parigi, dove fino dallo scorso maggio, aveva scritto all' ambasciatore, lord Lyon, una lettera, nella quale pure si contenevano minaccie contro la regina.

Ma gran parte della gravità del fatto cade innanzi a questo, che è accertato, essere il Madden uno scemo, e come tale essere già stato ricoverato in un ospedale di matti.

Pare per altro che, quando la Regina tornava dalla Scozia a Windsor, sia stata tirata una pistolettata contro il treno reale e che il Madden fosse l'autore del colpo.

La vigilanza attorno a Windsor Castle è stata raddoppiata.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Il Consiglio Comunale ha continuato ieri la discussione del Bilancio. Oggi terrà seduta.

Beneficenza. — Anche quest'anno i Nob. coniugi Camerini hanno fatto pervenire alla Pia Casa di Ricovero in occasione delle vicine solennità Lire 300.

A perpetua memoria del beneficio, la Presidenza va a procedere subito al relativo impiego in rendita pubblica intestata al nome degli instancabili benefattori.

Il foglio degli annunzi legali del 17 Dicembre conteneva:

— Istante Maria Masetti vedova Navarra e in pregiudizio Artioli e eredi Schoumann, il 31 Gennaio si terrà pubblico incanto per la vendita di una possessione posta in Cassana e Mizzana.

— Il Tribunale di Commercio convoca in adunanza i creditori del fallimento Laurenti Gian Antonio di Cento per il 13 Gennaio.

— Domani 20 in Bologna si terrà incanto per l' appalto dei lavori di sistemazione della Caserma di san Guglielmo per l' ammontare di L. 7800.

— Davanti al Pretore di Bondeno martedì 24 Dicembre si terrà incanto per la vendita di una casa posta in Scortichino di ragione Tassi Sante.

— La Commissione economico amministrativa del Manicomio notifica che oggi 19 si terrà incanto per la somministrazione di combustibili e di sostanze alimentari per l' anno 1879.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera rappresentazione della compagnia equestre e ginnastica Steckel e Truzzi.

Per la prima volta il valentissimo *Steckel* eseguirà il sorprendente esercizio detto dell' *uomo volante*.

Il Teatro sarà riscaldato con apposite stufe.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un deposito di petrolio di 2° grado in Via Ghiara n. 52.

Osservazioni Meteorologiche
18 Dicembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° + 4°, 5 C
Alt. med. mm. 748, 28	» mass.° - 1°, 4 »
Umidità media: 87,° 2	Vento dom. ONO.

Stato del Cielo: Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

19 Dicembre ore 12 min. 00 sec. 40

UN CONSIGLIO DA SEGUIRSI

Tra tutte le malattie che danno un contingente al bollettino dei decessi, la più comune, la più disperante per le famiglie, quella che ogni giorno cagiona la più grande mortalità, è senza dubbio la tisi polmonare. Finora, la scienza non ha trovato alcun mezzo certo di guarigione, ed il suo ufficio si limita ad alleviare le tisi, prolungando di qualche anno la loro esistenza a forza di cure. Ognun sa che si raccomanda agli etici di passare l' inverno in climi caldi e per quanto possibile in vicinanza delle foreste di pini, i cui effluvi hanno un' azione tanto salubre sui polmoni. Disgraziatamente, molti e molti ammalati non possono traslocarsi; è specialmente ad essi che questo articolo vien diretto.

Esperimenti fatti dapprima a Brusselles, e rinnovati dippoi un poco da per tutto hanno provato che il catrame, che è un prodotto resinoso del pino, ha un' azione delle più notevoli e più felici sui malati affetti da tisi e da bronchitide.

È già molto tempo che questo prodotto merita di fissare l' attenzione dei malati. Ma bisogna ben persuadersi, chè è sopratutto all' esordio della malattia, che bisogna prendere il rimedio. La più piccola infreddatura può degenerare in bronchitide; così conviene, per ottenere il più gran profitto possibile, intraprendere la cura del catrame subito che s' incomincia a tossire. Questa raccomandazione è altrettanto più utile che molti etici non sospettano neppure la loro malattia, e si credono solamente affetti da forte infreddatura o da una leggera bronchitide allorquando la tisi è già dichiarata.

Il catrame si adopera sotto forma d'acqua di catrame. Altrevolte mettevasi il catrame in fondo di una caraffa, si riempiva d' acqua che agitavasi due volte al giorno, durante una settimana, prima di adoperarlo; si otteneva così un prodotto poco attivo, variabilissimo nei suoi effetti, di un sapore acre e disgustoso. Oggi si trova presso tutte le farmacie, sotto il nome di *Catrame di Guyot*, un liquore moltissimo concentrato di catrame, che permette di preparare istantaneamente, al momento del bisogno, un' acqua di catrame limpidissima, molto aromatica e di un sapore assai piacevole. Se ne versa una o due cucchiaiatine da caffè in un bicchier d'acqua e si può così ottenere a volontà un' acqua di catrame più o meno carica di principii aromatici e di un prezzo minimo, al punto che una boccetta può servire a preparare dieci o dodici litri d'acqua di catrame. Del resto un' istruzione dettagliata accompagna ogni boccetta.

È col *Catrame di Guyot*, che gli esperimenti sono stati fatti in sette ospedali ed ospizi di Parigi, come anche a Brusselles, a Vienna ed a Lisbona.

Il sig. Guyot prepara anche delle piccole capsule rotonde della grandezza di una pillola, che, sotto un sottile strato di gelatina, contengono del catrame di Norvegia puro da ogni mescolanza. Questa forma può essere raccomandata alle persone che hanno avversione per l' acqua di catrame o che per la loro condizione sono obbligati a viaggiare frequentemente. Due o tre capsule di catrame di Guyot al momento del pasto sostituiscono facilmente l'uso dell'acqua di catrame. Ogni boccetta contiene 60 capsule; è molto dire quanto la cura mediante le capsule di catrame di Guyot: costa da 10 a 15 centesimi al giorno.

Quando un' infreddatura sarà invecchiata o quando si vorrà ottenere un effetto più rapido, bisognerà seguire la cura delle capsule di catrame nello stesso tempo che si prenderà l' acqua di catrame ai pasti ed al momento di andare a letto. Questa doppia cura dispensa dall' impiego dei decotti, delle pastiglie e degli sciroppi, e bene spesso il benessere si fa sentire fin dalle prime dosi.

Vedi dispacci in 4.a pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(Comunicato)

GRATO ANIMO

Il sottoscritto sente il dovere di pubblicamente esternare la propria riconoscenza verso il sig. dott. Ercole Monti, il quale con tutta cura e scienza ebbe a salvargli da certa morte, la propria figlia Cesarina, inferma da due mesi da *entero-peritonite*.

Ferrara 15, 12, 78.

Antonio Bellati.

Chi avesse trovato una cagnolina pinch di proprietà del sig. Steckel, che risponde al nome *Zemir*, di pelo rossiccia, piccolissima, è pregato condurla al Teatro Tosi Borghi che riceverà un regalia.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Londra* 17. — *Camera dei comuni*. Cross, dimostra che le notizie deplorevoli dei distretti manifatturieri sono esagerate.

Northcote dice che ha ricevuto una lettera di Layard, che diede la garanzia inglese per il prestito ottomano, ma che non ebbe tempo di esaminare la questione.

Il Parlamento è aggiornato per il 13 febbraio.

Versailles 17. — *Senato*. Bardoux rispondendo all' interpellanza circa il collocamento in disponibilità di Dareste, rettore della Facoltà di Lione, respinge l'accusa di avere colpito Dareste, perchè è cattolico.

Discutesi il bilancio dei culti.

Belcastel propone il ristabilimento del credito di 200 mila lire pei vice-curati soppresso dalla Camera.

Bardoux deplora la soppressione, e promette di difendere il credito nell' anno venturo.

Rampon, del centro sinistro, dichiara che egli ed i suoi amici volevano votare un emendamento, ma dinanzi alla promessa del ministro, consente all' aggiornamento. Fa elegio al clero. (Applausi dalla destra e anche da parte della sinistra).

L' emendamento Belcastel è approvato con 159 voti contro 112. Ciò obbligherà la Camera a discutere nuovamente il bilancio prima del 31 dicembre.

Vienna 18. — La Commissione della Camera annullando la decisione anteriore di non discutere la legge per l' esercito comune, decise d' accettare il progetto del Governo.

Londra 18. — La Camera dei Comuni respingendo l' emendamento di Fawcett circa le spese per la guerra afgana, approvò la proposta del governo.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo che in seguito a comunicazione fra Pietroburgo e Londra, la missione russa di Cabul è richiamata. I russi sgombreranno la Turchia all' epoca stabilita dal trattato di Berlino.

Il *Daily News* ha da Peshawer: assicurasi che Macpherson occupò Jellahabad.

Lo *Standard* annunzia che la flotta inglese del Mediterraneo si ridurrà e quattro vascelli.

Un telegramma da Berlino al *Morning Post* dice che l' Inghilterra non accetterà alcun intermediario per la pace coll' Afganistan.

Pietroburgo 18. — Il *Nuovo Tempo* dice che l' emiro domandò alla Russia di intervenire per la pace con l' Inghilterra.

Washington 18. — Il Senato approvò l' inchiesta generale per le elezioni presidenziali.

Roma 18. — I giornali annunziano che il nuovo Ministero è così costituito: Depretis alla presidenza ed interno e l' *interim* degli esteri; Magliani, finanze; Mazè de la Roche, guerra; Ferraciù, marina; Mezzanotte, lavori pubblici; Coppino, istruzione; Taiani, giustizia; Maiorana Calatabiano, agricoltura.

Cinque segretari generali sarebbero designati: La Porta ai lavori pubblici; Tornielli, agl' esteri; Morana, all' interno; Branca, all' agricoltura; e Indelli alla giustizia.

Inserzioni a pagamento